

## Staino



## Zorro

Marco Travaglio

## Il bel rifiuto

Ho deciso di restare dove sono: a fare solo il giornalista". Il gran rifiuto, anzi il bel rifiuto di Ferruccio de Bortoli a Letta e Franceschini che gli offrivano la presidenza Rai è l'ennesima sconfitta di una politica morta e sepolta. Ma è anche un rarissimo segnale di vita del giornalismo italiano. Come già Montanelli quando Cossiga gli propose il laticlavio, così De Bortoli declina per seguire a «fare solo il giornalista». In un paese dove nessuno fa più il suo mestiere, è un bel messaggio. In linea puramente teorica, non ci sarebbe nulla di strano se un giornalista guidasse la «più grande azienda culturale italiana». In pratica, salvo sparute eccezioni, non c'è nulla di più incompatibile col giornalismo della Rai. Se avesse accettato, de Bortoli avrebbe trascorso le giornate al tele-

fono con Palazzo Grazioli e Palazzo Chigi (che poi sono lo stesso palazzo), sempre prodighi di amorevoli suggerimenti, nonché coi rappresentanti di tutti i partiti di maggioranza e opposizione, sempre a caccia di un fotogramma compiacente, una telecamera complice, un'ospitata amica. E avrebbe legittimato col suo prestigio l'ennesimo assalto alla diligenza e alla dirigenza che sta per abbattersi sul «servizio pubblico» con la consueta invasione di portaborse, favorite di regime e amici degli amici. Cacciato dal Corriere nel 2004 per aver respinto le pressioni di Al Tappone e i suoi cari, Ferruccio ha preferito lasciare a qualcun altro il ruolo della foglia di fico. Già, perché un altro si troverà di sicuro, alla velocità della luce. Ma è bello sapere che uno, almeno uno, ha detto di no. ❖

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinetto@unita.it

## 5 risposte da Matteo Mecacci

Deputato radicale



### 1 ■ Tensione in Tibet

Prima delle Olimpiadi la Cina promise aperture sui diritti umani. Spenti i riflettori internazionali sui Giochi, Pechino è tornata indietro. I tibetani sono delusi. La tensione sale.

### 2 ■ Rischi di violenza

La protesta tende ad espandersi. La novità pericolosa è l'affiorare di ostilità interetniche, mentre prima la rabbia dei tibetani aveva per bersaglio il potere. Ma se ci sono rischi di violenza ciò è per responsabilità cinese.

### 3 ■ Ruolo del Dalai Lama

L'autorevolezza del Dalai Lama rimane indiscussa. Ma alle sue offerte di dialogo e richieste di autonomia, Pechino replica dandogli del bugiardo e del separatista. Così molti tibetani perdono fiducia, non nel Dalai Lama ma nella strategia sinora perseguita.

### 4 ■ Chiusura di Pechino

Venuta meno l'ideologia comunista come strumento di coesione sociale, ai dirigenti cinesi è rimasto solo il nazionalismo. Ogni apertura alle minoranze etniche viene evitata per non allentare la presa di quel collante.

### 5 ■ Iniziative internazionali

Oggi come presidente dell'Intergruppo per il Tibet, presenterò alla Camera una mozione per chiedere al governo di sollecitare Pechino ad aprire Lhasa e la regione al monitoraggio internazionale, e di riconoscere il ruolo politico del Dalai Lama.

## Abbonamenti

**l'Unità**

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario  
 n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered  
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it